

INTERVISTA CECOP – CFI

1. 35 anni fa, nel 1986, CFI è stata fondata per attuare la Legge Marcora che regola e sostiene il processo di trasferimento d'impresa ai dipendenti (workers buyout) in Italia. **Può dirci di più sul processo di fondazione di CFI e sul perché è stata fondata?**
*Il politico, parlamentare, più volte ministro della Repubblica italiana, **Giovanni Marcora** ne fu l'ispiratore, ed incontrò nelle **associazioni cooperative** e nel **sindacato** una concreta volontà ad affrontare sia il problema relativo alla **perdita dei posti di lavoro** provocata dalle periodiche crisi economiche, sia la necessità di **rendere più efficienti e produttivi gli ammortizzatori sociali**. Fu una grande intuizione, a distanza di 35 anni i risultati raggiunti lo confermano, anche in relazione a questa ultima ondata di wbo **post Lehman Brothers** che ha coinvolto CFI su **85 wbo con un impiego di 33,6 milioni di euro: cooperative di produzione e lavoro** che sviluppano oltre 300 milioni di fatturato consolidato ed occupano più di duemila addetti.*
2. CFI è una società finanziaria partecipata dal Ministero dello Sviluppo Economico, 370 cooperative, Invitalia e i Fondi Mutualistici di AGCI, Confcooperative e Legacoop, **ci può spiegare come funziona CFI?**
***Oltre all'amministratore delegato e al presidente, 13 risorse operativamente impegnate e fortemente motivate nelle principali aree ed attività aziendali:** promozione della Legge Marcora e degli strumenti finanziari, in questi anni aumentati e potenziati, elaborazione e valutazione dei progetti, analisi preliminare formale e successiva attuazione delle delibere del cda, monitoraggio e controllo delle partecipate, amministrazione e finanza. Un gruppo che ha maturato sul campo una pluriennale esperienza diretta di impresa cooperativa, stabilmente in contatto con le associazioni, con il territorio e con i diversi partner finanziari e istituzionali.*
3. La Legge Marcora è uno strumento di politica attiva, riconosciuto a livello internazionale. La risoluzione del Parlamento Europeo del 2 luglio 2013 la indica come modello da adottare in tutti gli stati membri dell'UE. **Può dirci il motivo del successo di questa legge?**
***I numeri e l'impatto sociale e culturale** che ha generato. La Legge Marcora è stata una idea semplice e al contempo innovativa. Aver istituito, mediante legge speciale, un investitore istituzionale, in forma cooperativa, partecipato e vigilato dal Ministero dello Sviluppo Economico, che gestisce risorse pubbliche in grado di sostenere oltre 560 cooperative, di cui **317 wbo** che hanno generato un **ritorno per lo Stato in termini di imposte e contributi pari a 5 volte il capitale investito, senza contare il minor ricorso ad ammortizzatori sociali**. Cooperative che remunerano gli interventi mediante interessi e dividendi sul capitale di rischio e di debito erogato. CFI, inoltre, a distanza di 35 anni di operatività, ha salvaguardato **il capitale sociale**, al 31 12 2020 pari a **98 milioni di euro**, che può fare ancora affidamento su 25 milioni di riserve e accantonamenti. Risorse che si sommano al fondo dedicato ai finanziamenti agevolati, istituito nel 2014, potenziato in modo significativo nel 2020, oggi pari ad 80 milioni di euro, di cui CFI è il gestore.*

4. **CFI non sostiene solo i workers buyout ma anche le cooperative sociali. Qual è la differenza e come lo fa?**

*I wbo sono la nostra principale missione, con cui siamo nati. Un tipo di operazione che ancora oggi ci appassiona e ci da soddisfazione, su cui ci siamo specializzati. **La possibilità di finanziare anche le cooperative sociali** ha rappresentato una importante novità **che ci ha fatto crescere ed ha arricchito il nostro punto di vista.** Negli ultimi 10 anni **abbiamo investito nel sociale 13 dei 78 milioni complessivi impiegati.** Cooperative caratterizzate da un elevato numero di lavoratori, principale fattore produttivo. Impieghi connotati da un basso tasso di sofferenza, che non è andato oltre lo 0,3% annuo, nonostante CFI abbia deciso di sostenere soprattutto le cooperative sociali meno strutturate, che più avevano bisogno di capitalizzarsi e di crescere in termini di controllo di gestione.*

5. **Durante la pandemia, molte aziende erano sull'orlo della chiusura. Che ruolo ha il processo di WBO nella salvaguardia dei posti di lavoro?**

***Nel 2021 il numero di wbo è tornato a crescere.** Di nuovo a doppia cifra. Il valore assoluto delle operazioni è contenuto, ma ha il pregio di generare un impatto immediato sull'occupazione e sul **modo di poter rigenerare un'azienda,** in alcune sue fasi particolari di vita. A tal proposito, abbiamo recentemente ricevuto un nuovo incarico da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, che ci vedrà coinvolti direttamente ai **tavoli di crisi nazionali** per verificare la fattibilità di possibili risposte in forma cooperativa. Sono stati inoltre stanziati in favore di CFI **fondi dedicati alle attività di consulenza e monitoraggio di supporto ai wbo.** Lo Stato inoltre ha messo in campo misure di **incentivazione fiscale** per favorire i wbo per **passaggio generazionale,** sia in termini di imposte di successione, sia in termini di detassazione del tfr investito dai dipendenti in capitale.*

6. Di fronte a tutte queste sfide globali che riguardano il mondo del lavoro, delocalizzazione, globalizzazione, upskilling, trasformazione settoriale, dove le imprese tradizionali e la forza lavoro sono sempre meno richieste, che ruolo può avere il modello WBO ?

*Siamo convinti, e non siamo gli unici, che **il wbo si confermerà attuale anche rispetto ai cambiamenti in corso,** lui punta sui territori e su imprese di piccola e media dimensione. I suoi **presupposti** sono **semplici e pragmatici,** se rispettati, il progetto può essere costruito e rivelarsi sostenibile anche su settori tradizionali. Vorremmo puntare sulla successione di impresa.*

7. Nel 2019, CFI ha firmato un accordo con il Fondo europeo per gli investimenti. Cosa si aspetta CFI da questa partnership? Quali sono stati i risultati di questa partnership finora ?

Le operazioni finanziate in questi primi anni di partnership, per dimensione e caratteristiche, premiano la scelta del Fondo Europeo di creare alleanze con investitori qualificati, responsabili e ad altro impatto sociale.** I wbo e le cooperative sociali rispondono pienamente ai requisiti richiesti, soprattutto per la capacità di creare e salvaguardare occupazione a livello territoriale. E' nostra intenzione rinnovare la partnership con il Fondo Europeo per gli Investimenti, continuando a **mantenere alto il livello di promozione e di selezione dei progetti, sia in termini di sostenibilità economica, sia di impatto sociale.